

PRIMO PIANO

Rc auto, novità nel Milleproroghe

Potrebbe slittare al 30 giugno 2024 l'entrata in vigore dell'obbligo di assicurazione anche per veicoli utilizzati esclusivamente in zone il cui accesso è soggetto a restrizioni, ossia in aree private. A darne notizia è Confcommercio Mobilità che, in una nota diffusa ieri, parla di un "emendamento di maggioranza" al decreto legislativo che lo scorso novembre ha recepito nel nostro ordinamento le disposizioni della direttiva europea 2021/2118. La richiesta di una proroga era stata avanzata dalla confederazione insieme ad Assocamp e Federacma.

"Ringraziamo i relatori che, per conto del governo, hanno compreso l'importanza della nostra richiesta perché vengono coinvolti almeno tre milioni di veicoli all'anno e non vi sono ancora compagnie che abbiano ideato un sistema ad hoc di copertura assicurativa", ha commentato Simonpaolo Buongiardino, presidente di Confcommercio Mobilità. L'auspicio, ha proseguito, è che adesso, anche nelle more dell'approvazione definitiva, gli operatori del settore possano "essere presto convocati dal ministero dei Trasporti per poter definire così con quali coperture assicurative e modalità si possano rispettare gli obblighi normativi comunitari". Buongiardino ricorda che la richiesta iniziale delle tre associazioni era per una proroga di un anno.

Giacomo Corvi

RICERCHE

Il cyber risk spaventa le aziende

Secondo l'ultima edizione del Global Risk Management Survey di Aon, è al primo posto nella classifica dei rischi maggiormente percepiti. Seguono business interruption e crisi economica. In Italia il rischio principale è invece quello dell'aumento del prezzo delle materie prime e della scarsità dei materiali, per il quale quasi il 70% delle aziende ha già subito perdite

Aon ha pubblicato i risultati del Global Risk Management Survey 2023, l'indagine biennale ideata per offrire alle aziende informazioni sui principali rischi che dovranno affrontare, così da aiutarle a prendere le migliori decisioni per competere in uno scenario sempre più complesso. Il lavoro ha raccolto i contributi di circa 3.000 dirigenti di realtà pubbliche e private di 16 settori chiave in 61 Paesi. L'edizione di quest'anno presenta differenze significative con la precedente, che era fortemente influenzata dal Covid-19 e da un anno record per gli attacchi cyber (2020). In due anni lo scenario macroeconomico è drasticamente cambiato: nel 2023 la crescita economica è rallentata negli Stati Uniti, in Cina e in Europa, dove diversi Paesi, inclusa la Germania, sono entrati in recessione. Anche lo scenario geopolitico è mutato, con lo scoppio della guerra in Ucraina e il più recente conflitto israelo-palestinese. A ciò si aggiunge l'exploit di episodi meteorologici gravi, che hanno causato perdite non assicurate per miliardi di dollari, evidenziando un ampio gap di protezione.

In tutto il mondo le aziende sono oggi obbligate ad adattarsi al rapido mutamento dei modelli di business. E mentre la combinazione tra carenza di forza lavoro e aumento delle aspettative dei dipendenti in termini di work-life balance rende essenziale fare migliori proposte di lavoro per attrarre o trattenere personale, le nuove tecnologie, intelligenza artificiale in testa, stanno rivoluzionando interi settori, dando vita a dibattiti etici e crescenti preoccupazioni sulla violazione della proprietà intellettuale. A livello globale, i primi dieci rischi evidenziati dall'ultima survey sono, nell'ordine: attacchi cyber; business interruption; crisi economica/lenta ripresa; incapacità di attrarre o trattenere talenti; cambiamenti normativi; problematiche relative a distribuzione o approvvigionamenti; aumento del prezzo delle materie prime/scarsità dei materiali; danno reputazionale; incapacità di innovare/soddisfare i bisogni dei clienti; aumento della concorrenza.

IMPRESE SEMPRE PIÙ PREPARATE

Come previsto nel sondaggio del 2021, quello di attacchi cyber è ancora il rischio principale a livello globale, e si prevede che rimarrà nella top 10 di ogni regione per i prossimi tre anni. È interessante notare come questo rischio non sia apparso nella classifica fino al 2015, ma da allora ha acquisito importanza ed è stabilmente in prima posizione negli ultimi anni. Ciò è dovuto principalmente al proliferare di programmi di digitalizzazione aziendale, all'aumento del lavoro a distanza e alla diffusione dell'automazione. Gli intervistati segnalano il livello di preparazione agli attacchi informatici più alto di sempre (89%), mentre la percentuale di coloro che hanno subito perdite economiche per questo rischio è rimasta invariata rispetto al 2021 (18%). L'interruzione dell'attività rimane al secondo posto della classifica, intrinsecamente legata a molti degli altri rischi principali. (continua a pag. 2)



© cottonbro studio - Pexels

(continua da pag. 1) Il 32% del campione dichiara di aver già subito perdite a causa di questo rischio, e quasi il 75% si sta organizzando o si è già mosso per mitigarne gli effetti, soprattutto con elaborazione di piani di continuità. Da segnalare il sesto posto raggiunto dalle problematiche relative a distribuzione o approvvigionamenti, la posizione più alta in 14 anni. Queste problematiche sono intrinsecamente legate al pericolo di attacchi informatici, all'interruzione dell'attività e all'aumento del prezzo delle materie prime. La percentuale di intervistati la cui azienda ha già subito una perdita legata a questo rischio nei 12 mesi antecedenti l'inizio dell'indagine è del 42,6%. Anche in questo caso, ci si muove prevalentemente elaborando piani di continuità o un piano di risk management.

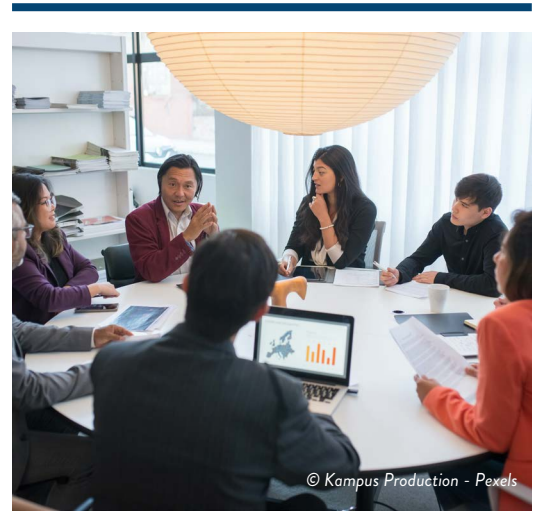
LO SCENARIO ITALIANO

Per quanto riguarda il mercato italiano, la classifica è differente. I dieci principali rischi percepiti dalle aziende, in ordine, sono: aumento del prezzo delle materie prime/scarsità dei materiali; attacchi cyber; business interruption; crisi economica/lenta ripresa; tendenze di mercato in rapida evoluzione; aumento della concorrenza; problematiche relative a distribuzione o approvvigionamenti; danno alla reputazione/brand; danni ai beni; responsabilità civile prodotti e ritiro prodotti. Di questi, solo quattro sono assicurabili, e cioè attacchi cyber, business interruption, danni ai beni e responsabilità civile prodotti e ritiro prodotti. Stando alle previsioni, inoltre, nei prossimi tre anni le prime cinque posizioni della classifica rimarranno invariate, tranne che per la crisi economica/lenta ripresa che salirà di una posizione. Le aziende italiane rappresentavano il 3% delle partecipanti al sondaggio e, per quanto riguarda il rischio da esse maggiormente percepito, vale a dire l'aumento del prezzo delle materie prime, quasi il 70% ha dichiarato di aver subito perdite nei 12 mesi precedenti l'inizio della survey, cioè un 5% in più della media degli altri Paesi. La frammentazione del mercato locale limita la capacità d'acquisto ed espone maggiormente le nostre realtà alle oscillazioni di disponibilità e di prezzo delle materie prime, innescate da dinamiche inflattive e tensioni geopolitiche. Ciononostante, soltanto il 55% degli intervistati ha dichiarato di avere un piano o una revisione formale già in atto per mitigare questo rischio.

BUSINESS INTERRUPTION E MERCATO IN EVOLUZIONE

Non sorprende invece il posizionamento degli attacchi cyber al secondo posto della classifica: l'Italia è uno dei Paesi più colpiti al mondo dal fenomeno, con tassi di crescita degli incidenti notevolmente superiori alla media europea. È interessante notare come appena il 6% del campione abbia dichiarato di aver subito perdite connesse a questo rischio nell'anno precedente l'inizio dell'indagine ma, nonostante questo, circa il 90% afferma di essersi già mosso o di avere intenzione di muoversi per mitigarlo, soprattutto elaborando piani di continuità o un programma di risk management. Il tema della business interruption, oltre a essere una delle principali conseguenze degli attacchi informatici, è avvertito in termini più generali, essendo collegato a molteplici fattori, come ad esempio problematiche legate alla supply chain, incidenti o i sempre più frequenti eventi naturali estremi, che impattano pesantemente sui processi e i beni aziendali. Più del 73% delle nostre aziende si sta muovendo per mitigare questo rischio, prevalentemente con piani di continuità o valutando soluzioni di finanziamento/trasferimento del rischio. La capacità di innovazione nell'anticipare e indirizzare mercati in rapida evoluzione e, conseguentemente, la possibile perdita di competitività legata alle crescenti incertezze sono, infine, temi particolarmente caldi per le imprese italiane.

M.S.



in

 Insurance
Connect

è su LinkedIn

Iscriviti al gruppo

Segui la pagina

LIBRI

L'Rc professionale dal punto di vista di chi la fa

Un volume pubblicato da Underwriting Insurance Agency, a cura di Sara Garofalo, Andrea Carafassi e Chiara Giacomini, spiega con un linguaggio chiaro e puntuale tutto l'essenziale per capire cosa sia davvero un contratto di Rcp

L'abc della responsabilità professionale secondo Underwriting Insurance Agency, la realtà assicurativa, iscritta nell'elenco A del Rui, nata nel 2005 e specializzata nell'assunzione dei rischi professionali. Un compendio pratico, ragionato, con tanti esempi di cosa sia il lavoro quotidiano di chi sottoscrive rischi Rc, cosa succede dopo un sinistro, come opera la polizza, qual è la normativa di riferimento e tanto altro nel testo pubblicato da Underwriting Insurance Agency, intitolato Assicuratori, quanto si tratta di pagare un sinistro, a cura di Sara Garofalo, Andrea Carafassi e Chiara Giacomini, tre giovani professionisti dell'agenzia che, con un linguaggio chiaro e puntuale, hanno spiegato, in poche pagine, tutto ciò che di essenziale c'è per capire cosa sia un contratto di Rcp professionale.

Il volume (140 pagine) è diviso in cinque capitoli a loro volta scandenziati da tanti brevi sotto-capitoli che entrano nel dettaglio e spiegano sinteticamente e chiaramente l'oggetto del capitolo. Si va dai principi generali della Rcp professionale alla gestione del sinistro, dalle definizioni delle tipologie di polizze e delle clausole più usate (claims made, loss occurrence) ai concetti complessi, come la postuma, la retroattività, la continuità della copertura, come interviene o no la tutela legale, fino ai casi (tanti) in cui la copertura non opera. Il quarto capitolo è un viaggio tra le professioni e le loro caratteristiche di assicurabilità, ma anche tra i casi di rischi pratici e sempre più frequenti, come le minacce cyber. Il quinto e ultimo capitolo analizza cosa è cambiato per la Rcp professionale con la riforma Cartabia, tra processo civile e mediazione obbligatoria.

Il volume, che prima di tutto nasce dall'esperienza di un blog curato nell'ultimo anno e mezzo dagli autori, si rivolge agli intermediari assicurativi ma anche a chi, per curiosità intellettuale o prossimità lavorativa, ha interesse ad approfondire un tema, quello della responsabilità professionale, che riguarda milioni di persone.

"Ciò che per noi più conta (ed è forse il motivo più importante che ha portato a riunire i vari post in questo libro) – scrivono in conclusione gli autori – è avere a nostro modo 'seminato' spunti di riflessione e casi pratici da illustrare. Come naturalmente accade, i frutti della semina si potranno cogliere solo con il tempo e con gradualità".

Fabrizio Aurilia

TECNOLOGIE

Sandbox, completato il progetto Ops!

Il Cassetto Assicurativo, lo strumento di open insurance di Share, Sna, Acb e Konsumer, ha ricevuto dalle autorità competenti unanime parere positivo, riconoscendo le potenzialità della soluzione



Il progetto Ops!, la sandbox sperimentale dell'associazione Share con Sna, Acb e Konsumer, promossa da Ivass in collaborazione con Banca D'Italia e il comitato Fintech del Mef è stato infine completato. Le autorità competenti hanno espresso unanime parere positivo, riconoscendo le potenzialità della soluzione.

Il Cassetto Assicurativo, come scrive un comunicato dell'associazione, è "un esempio concreto di open insurance, attraverso il quale il cliente può raccogliere e gestire tutti i suoi dati e i documenti assicurativi".

Il progetto assicura l'interoperabilità tra le piattaforme delle compagnie di assicurazione, quelle degli intermediari e le altre strumenti di servizio, come blockchain, firma elettronica, pagamenti digitali, archiviazione a norma. "Grazie a questa soluzione – continua la nota –, i processi assicurativi diventano più efficienti, sicuri e trasversali, contribuendo allo sviluppo digitale del nostro paese".

Il responsabile del progetto è Francesco Merzari, che ha guidato l'intero processo, si è detto estremamente soddisfatto dei risultati ottenuti, e ha ricordato la sinergia tra i membri del pool insurtech, cioè Share, Sna, Acb e l'associazione dei consumatori Konsumer.

"La collaborazione e l'entusiasmo dimostrati da tutti i partecipanti sono stati fondamentali per il successo di questo progetto. Siamo pronti a ridefinire il panorama assicurativo e a offrire soluzioni innovative ai nostri clienti", ha chiosato Giuseppe Gulino, presidente di Share.

F.A.



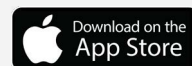
Insurance Review

Strategie e innovazione
per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 14 febbraio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577